



Meritata festa sul podio della Champions League per le ticinesi Gerla (argento) e San Gottardo (bronzo).

©GLAMILLA

La Champions esalta una Svizzera di qualità

INTERNAZIONALE / Medaglia d'argento per la Gerla e bronzo per la San Gottardo a Bergamo nella rassegna continentale aperta ai campioni provenienti da 10 nazioni con 18 squadre. Vince l'Italia con Caccialanza Milano e Osteria Grande di Bologna – In luce pure la Slovacchia

Romano Pezzani

BERGAMO

La prima Champions League della storia viene assegnata all'Italia sull'asse Milano-Bologna. La Caccialanza di Viscusi e Savoretti vince in campo maschile, mentre l'Osteria Grande delle gemelle Morano se la aggiudica in ambito femminile.

Protagonisti su due fronti

La strada degli azzurri, da tradizione, si è incrociata con quella rossocrociata e le due società ticinesi in lizza hanno tenuto alto il nome della Svizzera. La San Gottardo ha conquistato il bronzo dopo un incoraggiante inizio proprio con i lombardi (2-3), mentre la Gerla ha meritato una splendida medaglia d'argento arrivando a contendere il trofeo alle italiane in una finalissima più combattuta di quanto possa indicare il risultato finale di 0-3.

I complimenti delle vincitrici

La Gerla fra le grandi d'Euro-

pa. Il sogno si è avverato con un percorso quasi perfetto, nonostante una flessione contro la Slovacchia, riscattata con autorità contro Turchia e Polonia. La semifinale con San Marino della campionessa del mondo Stella Paoletti è stata una delle partite più belle del torneo, in cui Laura Riso (una forza della natura), Giorgia Cavadini (la rivelazione) e Anna Giamboni (una certezza) hanno preso per mano tutte le compagne fino a portare la squadra luganese all'atto conclusivo con la TREM Osteria Grande.

«Le considerazioni più belle - sottolinea orgoglioso il coach Fausto Piffaretti - sono arrivate proprio dalle azzurre, che si sono complimentate per la nostra resistenza e la nostra attitudine in campo». E in effetti le prove di coppia, individuale e terna hanno obbligato l'Italia a una prestazione paziente e dispendiosa per vincere la Champions League.

Regolamento da rivedere

Per la società del presidente

Gianfranco Ferrazzini è un momento storico, anche perché le sette ragazze convocate hanno sempre dato prova di carattere sull'arco di un torneo estenuante che ha messo a dura prova tutti i partecipanti. Laura Riso, Anna Giamboni, Giorgia Cavadini, Samanta Ferrazzini, Susy Longoni, Alice Bernaschina e Monika Piffaretti hanno fatto quadrato e questo argento prestigioso è frutto di un lavoro di squadra. «Reputo il livello tecnico generale della competizione più alto rispetto ai Mondiali di Mersin, si tratta senza dubbio di una novità interessante questa Champions League, che ora impone delle riflessioni come ad esempio per la durata delle partite e il coinvolgimento delle riserve nella prova dei campi», conclude Piffaretti. È dello stesso avviso anche il suo collega Marco Ferrari: «Così risulta difficile schierare a freddo dei giocatori nel corso di un match». E sulla lunga distanza la San Gottardo ha pagato questo aspetto.

Finalissima nelle corde

Il bronzo conquistato dalla società di Chiasso va apprezzato. Alla luce della prestazione contro l'Italia all'esordio, con cui aveva messo in guardia Caccialanza con una prova di spessore, la finalissima era pure nelle corde dei rossoblù. San Marino ha sfruttato un momento delicato di Maurizio Dalle Fratte (debolito da un acciaccio al ginocchio), Massimo Facchinetti (tornato dopo un lungo infortunio), Christophe Klein, Thierry Roldan e il capitano Rodolfo Peschiera, per qualificarsi a sorpresa alla finalissima. «Speravamo nella rivincita con l'Italia - sottolinea la presidente Fiorenza Rivabella, che fin dall'inizio ha creduto nell'exploit a Bergamo - e questa possibilità svanita ci ha lasciato un po' di amaro in bocca. Una competizione di alto livello per i nostri atleti (compreso Eric Klein che ha potuto viverla con emozione) in cui la San Gottardo ha scritto un altro momento importante della sua storia».



Il ticinese Davide Valsangiacomo nella CER.

©GLAMILLA

Valsangiacomo vicepresidente a livello europeo

CONGRESSO / Il giovane ticinese eletto al fianco dell'italiano Moreno Rosati alla testa del nuovo comitato della CER

Il Ticino entra nella stanza dei bottoni della CER, la Confederazione Europea che regola il mondo della rafia, ideatrice della prima Champions League della storia delle bocce. Davide Valsangiacomo, membro di comitato della Federazione svizzera, viene eletto a pieni voti dal congresso di Bergamo e affianca il nuovo presidente Moreno Rosati, dirigente fra i più forti a livello internazionale. «Sono contento che la Svizzera sia stata confermata in una carica così importante - precisa il gentleman italiano - perché rappresenta la storia di questo sport. La CER, come del resto la CBI, necessita di giovani che possano portare energia ed entusiasmo a una classe in fase di rinnovamento. Davide ha il profilo che cercavo per continuare il mio lavoro a favore delle bocce». Rosati è già vicepresidente della FIB italiana e della CBI mondiale.

Davide Valsangiacomo, 26 anni, tesserato per la Stella Locarno, prende il posto di una figura storica della FSB, Teresina Quadranti, attuale vicepresidente nonché responsabile delle squadre nazionali. «Sono molto soddisfatto per l'esito del congresso,

intendo ripagare questa fiducia con un lavoro mirato in stretta collaborazione con una figura carismatica come quella di Moreno Rosati», sottolinea il nuovo vicepresidente ticinese della CER.

Formula più snella

La Champions League, che verrà riproposta fra due anni, rappresenta un dossier importante per Davide Valsangiacomo. Moreno Rosati, subentrato a Bruno Casarini, ha già le idee in chiaro: «Questa formula va snellita, in quanto il programma sull'arco di quattro giorni ha messo tutti a dura prova per il prolungarsi delle competizioni. Valuteremo l'introduzione di qualche novità stimolante e non escludiamo di proporre anche lo spettacolare tiro di precisione che ha raccolto ampi consensi ai Mondiali». **R.P.**

Risultati e classifiche

CHAMPIONS LEAGUE

SEMIFINALI UOMINI: San Marino - SVIZZERA 3-2, Italia - Slovacchia 3-0.

SEMIFINALI DONNE: SVIZZERA - San Marino 3-2, Italia - Slovacchia 3-0.

FINALE BRONZO: SVIZZERA - Slovacchia U 4-1, San Marino - Slovacchia D 3-0.

FINALI ORO: Italia - San Marino U 3-0, Italia - SVIZZERA D 3-0.

Risultati e classifiche

GP VERZASCHESE MEMORIAL LUIGI ROSSI

Organizzazione: SB Verzaschese

QUARTI: Mombelli batte Scolari, Cadei - T. Catarin, Eichenberger - Casella, Battaglia - Norghauer.

SEMIFINALI: Mombelli - Cadei 12-9, Eichenberger - Battaglia 12-9.

FINALE: Eichenberger - Mombelli 12-8.

GP VERZASCHESE MEMORIAL JENNY MOLteni DREW

Organizzazione: SB Verzaschese

QUARTI: Sforza/Mancassola - Badiali/Cassina 12-3, L. Gianinazzi/M. Gianinazzi - Delmenico/Belometti 12-3.

SEMIFINALI: Gianinazzi/Gianinazzi - Sforza/Mancassola 12-11, W. Negri/I. Negri - Bagnovini/I. Eichenberger 12-6.

FINALE: Negri/Negri - Gianinazzi/Gianinazzi 12-2.

MEMORIAL RENATO RANZANICI

Organizzazione: SB Condor Club 2000

SEMIFINALI: D. Bianchi - R. Regazzoni 12-2, T. Catarin - Rodoni 12-6.

FINALE: Bianchi - Catarin 12-2.

RIVA SAN VITALE - Superando in finale Diego Ferregutti, Domenico Mantegazzi ha vinto il torneo sociale.

Alla Malcantonese la sfida dei papà felici

GP VERZASCHESE / Emozione per il figlio Igor Negri con il padre Waldo che superano la coppia Loris e Moreno Gianinazzi. Nella competizione individuale di categoria A Alessandro Eichenberger vince il derby della Ideal contro Claudio Mombelli

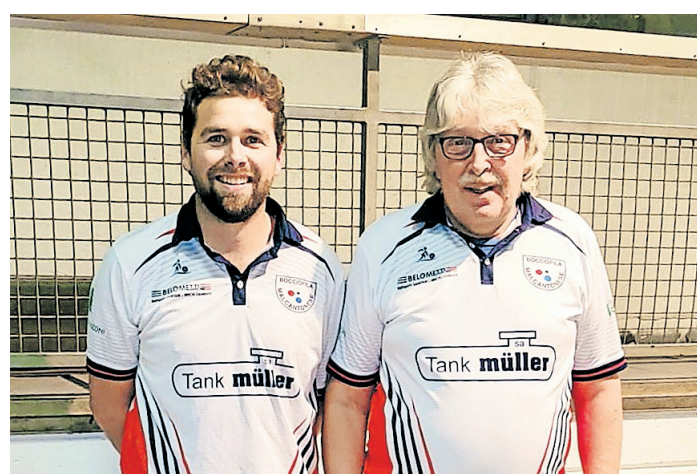
Due gare di qualità in memoria di Giletto Rossi e Jenny Molteni Drew. L'intraprendente Verzaschese del presidente Gianni Gnesa ha coinvolto gli individualisti di categoria A e le coppie delle categorie B e C. La finale del sabato ha regalato un'insolita sfida fra due papà orgogliosi (Waldo Negri e Moreno Gianinazzi) che sono scesi al fianco dei loro figli Igor e Loris. «Per me è un'emozione speciale perché ho vinto la mia prima gara con Igor, oltretutto da accostatore. Lui è parecchio impegnato con la sua pro-

fessione e giochiamo raramente insieme. È una bella soddisfazione per tutti e due, anche perché i Gianinazzi sono bravi». La gara memorabile per la Malcantonese è completata dai quarti raggiunti da Delmenico e Belometti.

Giornata speciale anche per Ideal e Stella Locarno nel GP Verzaschese individuale, in cui hanno inserito ben sei giocatori nei quarti, con il derby moscato per l'assegnazione della vittoria fra Eichenberger e Claudio Mombelli terminato con il punteggio di 12-8 a favore del rossocrociato.

Memorial Ranzanici

L'altro memorial del weekend, dedicato al grande Renato Ranzanici, ricordato dalla gara a inviti della Condor Club 2000 di Cadempino, non è sfuggito all'esponente di casa Davide Bianchi, che ha messo in fila Ryan Regazzoni in semifinale e Tiziano Catarin nella finalissima con un doppio 12-2, per la gioia del patron Dario Mazzola, grande amico di Ranzanici nei suoi trascorsi di cronista sportivo per la pagina delle bocce, oltre che di eccellente giocatore.



Igor Negri alla prima vittoria con il papà Waldo.